

ANNI 20 E 30 → Si attesta negli stati uniti la psicologia sociale e questo porta a studi sugli atteggiamenti e comportamenti delle persone.

ANNI 30 → Studi in laboratorio che cercano di spiegare norme sociali, atteggiamenti e comportamenti umani.

Tajfel in Europa → studio la categorizzazione sociale dando il via ad esperimenti successivi che hanno fortemente influenzato la disciplina.

Dopo la seconda guerra mondiale:

Si sentivano gli effetti dell'antisemitismo infatti molti pensatori ebrei erano scappati negli stati uniti perché perseguitati.

Kurt Lewin → Uno dei padri fondatori della psicologia sociale, influenzò i ricercatori successivi, grazie alla sua teoria di campo. In questa teoria Lewin riteneva che tutti i soggetti sono immersi in un campo di forze che agiscono contemporaneamente ed in direzioni opposte come se fosse un campo magnetico. Inoltre il soggetto è influenzato dalle forze esogene (ossia le forze esterne).

ANNI 50 → Nasce l'interesse per il pensatore sociale, che veniva studiato dalla cognizione sociale.

FINE DEGLI ANNI 50 → Teorie socio-cognitive propongono il modello del ricercatore di coerenza, (Festinger 1957 ed Heider 1958), in cui il pensatore è un individuo che deve risolvere le discrepanze tra la propria cognizione, i propri comportamenti ed il proprio stato emotivo.

ANNI 70 ED 80 → La psicologia sociale incontra la psicologia cognitiva e quindi nasce l'interesse nello studiare empiricamente i processi cognitivi di base che permettono la cognizione sociale. Quando percepiamo una mancanza d'equilibrio infatti cerchiamo di modificare la nostra configurazione attuale. Da molta importanza ai fattori cognitivi ed ai fattori motivazionali.

ANNI 70 → Il modello dello scienziato ingenuo, il soggetto viene inteso come razionale e che va alla ricerca di una spiegazione in merito ai fenomeni che accadono. Si inizia a valutare il concetto di attribuzione causale, ossia a cosa noi imputiamo determinati comportamenti.

ANNI 80 → Il pensatore sociale viene visto come uno scienziato che deve elaborare in maniera accurata le informazioni. Questo ha portato a rivedere il concetto di risorse cognitive. Gli esseri umani hanno quindi risorse cognitive limitate e temporanee, ed utilizzano maggiormente processi automatici e non controllati.

ANNI 90 → Il modello dello stratega motivato, riporta in campo i già trattati fattori emotivi e motivazionali. Utilizziamo in modo strategico i nostri processi consapevoli e non consapevoli per raggiungere i nostri obiettivi.

ANNI 2000 → L'attenzione è stata spostata sui processi non consapevoli e deliberati ossia le associazioni implicite che orientano i processi cognitivi. Il pensatore sociale diventa un attore attivato